

# La lussuria

René Char

L'aquila vede sempre più svanire le piste della memoria  
gelata

La distesa della solitudine rende appena visibile la pre-  
da sfuggente

Attraverso ogni regione

Dove si uccide dove si è uccisi liberamente

Preda insensibile

Proiettata indistintamente

Di qua dal desiderio e al di là della morte

Il sognatore imbalsamato nella sua camicia di forza

Attorniato da arnesi temporanei

Figure svanite appena composte

La loro rivoluzione celebra l'apoteosi della vita in decli-  
no

La scomparsa progressiva delle parti leccate

La caduta dei torrenti nell'opacità delle tombe

Sudori e malattie che annunciano il fuoco centrale  
L'universo infine di tutto il suo atletico petto  
Necropoli fluviale  
Dopo il diluvio dei rabdomanti

Questo fanatico delle nuvole  
Ha il potere soprannaturale  
Di spostare a notevoli distanze  
I paesaggi abituali  
Di rompere l'armonia agglomerata  
Di rendere irriconoscibili i luoghi funebri  
Il giorno dopo gli omicidi produttivi  
Senza che la coscienza originale  
Si copra con la frana purificatrice del suolo.

[da *Le Marteau sans Maître*, 1934]

René Char  
La lussuria